Anno 51.° - N. 282

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 11 Ottobre 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Ripetuti attacchi sul Carso ributtati con gravi perdite del nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. — COMANDO SUPREMO — 10 OTTOBRE 1917
(Bollettino di guerra N. 869)

NELLA GIORNATA DI IERI, FRA ADIGE E BRENTA E SULLO ALTOPIANO DI BAINSIZZA SI EBBERO VIVACI DUELLI DI ARTIGLIERIA.

AD EST DI GORIZIA, L'ATTIVITA' DEI NUCLEI ESPLORANTI FU NOTEVOLE. - UNA PATTUGLIA NEMICA VENNE CATTURATA SUL CARSO.

LA SERA DELL'OTTO, CON RIPETUTI ATTACCHI PREPARATI DA INTENSI CONCENTRAMENTI DI FUOCO, RIPARTI D'ASSALTO NEMICI TENTARONO DI GUADAGNARE TERRENO NELLA ZONA DI CASTAGNAVIZZA. - NE SEGUIRONO ACCANITI COMBATTIMENTI. - LE NOSTRE POSIZIONI FURONO TUTTE SALDAMENTE MANTENUTE E LO AVVERSARIO VENNE RIBUTTATO CON PERDITE.

IERI SERA, UN VIOLENTO TIRO DI DISTRUZIONE INIZIATO DAL NEMICO CON CARATTERE DI PREPARAZIONE FRA IL VIPPACCO E CASTAGNAVIZZA VENNE SOFFOCATO DAL PRONTO INTERVENTO DELLE NOSTRE BATTERIE. - NUMEROSI E FORTI NUCLEI CHE ATTACCARONO PIU' TARDI LE NOSTRE POSIZIONI IN QUEL TRATTO VENNERO SANGUINOSAMENTE RESPINTI.

Generale CADORNA.

Il martellamento della fronte tedesca

La nuova vittoria degli alleati

L'impetuoso attacco delle truppe britanniche che raggiunsero tutti gli obbiettivi

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 9 (ritardato). — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Violenta pioggia è caduta durante il pomeriggio e la sera di ieri, bagnando il terreno e rendendolo difficilissimo per il passaggio delle truppe. Malgrado il tempo burrascoso e lo stato del terreno le nostre truppe riuscirono a lanciare stamane alle 5.20 un attacco in collaborazione coi francesi sulla loro sinistra con felicissimi risultati. Il fronte di attacco si estendeva da un punto a sud-est di Broodseinde a St. Vansbeck un miglio a nord est di Bochoot.

Sull'estrema destra le truppe australiane avanzarono al di là della cresta di colline ad est e a nord est di Broodseinde, impadronendosi di tutti i loro obiettivi.

Sul centro destro una divisione territoriale di terza linea comprendente reggimenti di fucilieri di Machester del East Lancashire e del Lancashire avanzarono di un miglio verso nord lungo la cresta di colline in direzione di Passchendaele impadronendosi di tutti i loro obiettivi malgrado un cumulo di difficoltà con grande coraggio e risolutezza.

Al centro tra la cresta principale di Poel Chapelle fu compiuta una considerevole avanzata che comprende la cattura di numerose fattorie fortificate e ridotte in cemento armato. Al centro sinistro completammo la cattura di Poel Chapelle.

Sull'estrema sinistra del fronte di attacco britannico le truppe inglesi gallesi e irlandesi e della guardia si impadronirono di tutti i loro obiettivi e raggiunsero il margine della foresta di Houthulst circa due miglia a nord ovest di Poel Chapelle.

Sul nostro fianco sinistro i francesi attraversarono il fiume Broembeck, ingrossato dalle innondazioni e raggiunsero anche essi il margine della foresta di Houthoulst, impadronendosi di tutti i loro obiettivi comprendenti parecchi villaggi e numerose località fortificate.

Oltre un migliaio di prigionieri sono già passati per le stazioni di concentramento.

Il tempo è stato l'8 ancora più sfavorevole per l'aviazione dei giorni precedenti. Tuttavia è stato eseguito un buon lavoro in ricognizioni aeree, segnalazioni di artiglieria. Due apparecchi nemici sono stati costretti ad atterrare con danni. Abbiamo anche mitragliato obiettivi sul terreno. Due nostri aeroplani mancano.

LONDRA, 10. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Il nemico sferrò iersera un contrattacco in violenza della linea Staden Ypres. Furono tutti respinti, ma i nostri avamposti a sud di questa linea dovettero ripiegare in piccolo spazio su una linea di circa 1300 metri. Effettuammo vari e riusciti colpi di mano a sud della Scarpe. Oggi la pioggia cade nuovamente con violenza.

(Stefani)

L'ammirevole assalto francese

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nel Belgio, l'attacco da noi sferrato stamane si è svolto in condizioni particolarmente brillanti. Le nostre truppe, dopo aver passato il ruscello paludoso di Proonbeck, si sono impadronite con ammirevole slancio sopra un fronte di 2 chilometri delle difese accumulate dal nemico. Malgrado le difficoltà del terreno e le cattive condizioni atmosferiche, i villaggi di Jean Maloalaare e Veldhoek, nonchè numerose fattorie organizzate come fortini, sono caduti in nostro possesso.

La nostra avanzata che ha raggiunto una profondità media di 2 chilometri e 500 metri ha condotto fino al margine sud delle foreste di Houthoulyt.

La nostra aviazione, malgrado il tempo tempestoso, ha vivamente collaborato all'attacco, mitragliando a bassa quota la fanteria nemica e assicurando il collegamento con le altre armi.

La cifra dei prigionieri attualmente numerati supera i 300.

Sul fronte dell'Aisne la lotta delle artiglierie è stata in qualche momento violenta alla fattoria di Lyroyere e in tutto il settore Allies-Craonne.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte. (Stefani)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Belgio, accentuando il nostro progresso ad est di Drainbank, ci impadronimmo della fattoria di Papagort e facemmo una quarantina di prigionieri.**

Sul nostro nuovo fronte semplici azioni di pattuglie nemiche.

A nord dell'Aisne l'artiglieria tedesca mostrò particolare attività nella regione di Laffaux. Effettuammo con successo un colpo di mano a nord-ovest della fattoria Colomba.

Sulla riva destra della Mosa, nella regione del bosco Le Chaume, attività delle due artiglierie senza azioni di fanteria. Nulla da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. Nelle Fiandre il combattimento d'artiglieria fu violento nonostante il tempo piovoso tra la foresta di Houthoulst e Zandroode. Alla sera il nemico concentrò gli sforzi in colpi violenti contro alcuni nostri settori. Dopo la notte movimentata l'attività d'artiglieria raggiunse su tutta la fronte intensità a raffiche, ai due lati della ferrovia Staden-Roessinghe e a nord della strada Menin-Ypres. La fanteria inglese avanzò attaccando. I combattimenti stanno svolgendosi. Sulla fronte degli altri eserciti non avvennero importanti azioni combattive, eccetto a nord-est di Soissons ove il fuoco continuò tutta la giornata ». (Stef.)

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 9 sera dice:

« Nelle Fiandre dopo un combattimento svoltosi al mattino di buonora, si impegnò una nuova battaglia che dura ancora fra Draatbanke (nord est di Bixchoote) e Cheluvelth (18 chilometri difronte). Malgrado parecchi attacchi, il guadagno di terreno da parte del nemico si limitò secondo le ultime notizie a una stretta striscia di terreno fra Draatbank e Poel Chapelle. Nel resto l'attacco venne respinto. Tranne ciò nulla di importante ». (Stefani)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« **FRONTE SETTENTRIONALE.** — **Fuoco di fucileria e di artiglieria di maggiore intensità nella direzione di Riga, nella regione di Surtnock, di Hinzenberg e di Spitali e nella direzione di Dvinsk a nord del lago di Driewiaty.**

« **FRONTE OCCIDENTALE, SUD OCCIDENTALE E RUMENO.** — **Fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO.** — **Nulla di essenziale.**

« **SUL MAR BALTICO sette aeroplani nemici hanno lanciato su Gainach quindici bombe. Due donne sono state uccise ed una ferita.**

« **SUL MAR NERO le nostre cannoniere hanno distrutto nella regione del Bosforo sette golette cariche di carbone, sulle quali abbiamo fatto venti prigionieri. Un nostro sottomarino ha condotto a Sebastopoli un battello a vapore turco carico di grano che essa aveva catturato nella regione del Bosforo** ». (Stefani)

La Romania manterrà i suoi impegni verso gli alleati

ODESSA, 4 (ritardato). — Take Jonescu espose ai parlamentari la situazione interna ed esterna della Romenia che vuol realizzare la sua unità nazionale per impedire la vittoria tedesca e contribuire alla difesa del diritto e della libertà delle nazioni. Aggiunse che la politica romena non può cambiare in nessuna circostanza e sarà sempre fedele ai suoi impegni verso gli alleati. Giammai il Re o il governo sottoscriveranno ad una pace separata. (Stef.)

Le funzioni del Parlamento preparatorio

PIETROGRADO, 10. — **Il parlamento preparatorio si chiamerà ufficialmente consiglio provvisorio della repubblica russa. Esso potrà interrogare il governo e avrà il diritto di iniziativa sulle questioni concernenti lo stato e di discutere le misure ed i progetti sottoposti al suo esame dal governo.** (Stef.)

L'energica azione degli Stati Uniti per impedire il contrabbando dei neutrali in favore della Germania

WASHINGTON, 10. — **Il governo ha definitivamente rifiutata l'autorizzazione di fornire carbone per la traversata ad un vapore olandese, perchè l'Olanda non darebbe l'assicurazione che la nave ritorni agli Stati Uniti dopo sbarcato il carico destinato al Comitato di soccorso belga. Si dice che l'azione degli Stati Uniti ha in vista di porre il completo «embargo» sulla grossa flotta mercantile olandese attualmente a New York se l'Olanda si rifiuta di trasportare carichi per gli Stati Uniti.** (Stefani)

La repubblica dell'Equatore romperà le relazioni con la Germania

WASHINGTON, 8. — **Il ministro dell'Equatore a Washington dichiara che il suo governo ha deciso di non ricevere ufficialmente l'ex-ministro tedesco al Perù accreditato presso l'Equatore, nel caso che egli arrivasse all'Equatore. Nei circoli diplomatici il modo di procedere dell'Equatore è considerato equivalente ad una rottura dei rapporti diplomatici con la Germania.** (Stefani)

Gli intrighi degli agenti austriaci nel porto di Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 8 (ritardato) — Avendo l'incaricato d'affari austro-ungarico formulato un reclamo per la sorveglianza sui vapori austriaci, il ministro degli esteri Pueyrredon ha risposto che erano necessarie tali misure per evitare atti ostacolanti la navigazione. (Stefani)

La morte del Sultano d'Egitto

CAIRO, 9. — Il sultano è morto oggi poco dopo mezzogiorno. (Stef.)

LONDRA, 10. — Il « Times » dice che Ahmed, fratello del defunto sultano d'Egitto, gli succederà sul trono. (Stefani)

Il nuovo ambasciatore spagnuolo al Vaticano

MADRID, 9. — Il «Giornale Ufficiale» pubblica i decreti che accettano le dimissioni di Calbeton da ambasciatore presso il Vaticano e nominano a tal posto il marchese di Villasinda, che si trova attualmente a Pietrogrado. (Stefani)

Le istruttorie negli affari Bolo - Malvy - Daudet

PARIGI, 9. — Il relatore del Consiglio di guerra ha udito stamane il capitano aviatore Dutreil, deputato di Mayenne, circa l'azione di Bolo nei negoziati relativi al prestito turco del 1913.

Daudet ha fatto appello alla testimonianza del senatore Serny Barenger della Commissione dell'esercito e del controllo sugli stranieri. Questi ha deposto nel pomeriggio. (Stef.)

Il bombardamento d'un trasporto nemico davanti Durazzo e la menzogne dei bollettini austriaci

ROMA, 10. — L'Ufficio del capo di stato maggiore comunica:

Nel bollettino austriaco, intercettato il 29 settembre 1917, viene affermato che il giorno precedente una nave ospedale austriaca munita di tutti i segnali distintivi venne all'uscita del porto di Durazzo attaccata senza successo con bombe da una squadriglia di velivoli italiani. Il comunicato prosegue dicendo che su questa nuova prova di violazione della convenzione di Ginevra da parte italiana il mondo civile pronuncerà la sua sentenza.

Sta invece il fatto che il mattino del 28 settembre due nostri idrovolanti si recarono ad esplorare la rada di Durazzo e giunti sull'obbiettivo verso le 10 antimeridiane avvistarono un piroscafo di circa 700 tonnellate con due alberi e un grosso fumaiolo dipinto in giallo ed avente i fianchi dipinti in bianco, senza fascia verde, nè altro distintivo della Croce Rossa. Esso si dirigeva ad alta velocità per entrare in porto con rotta s. e. e proveniva da Capo Durazzo.

Il piroscafo era carico di truppe bene visibili in coperta e perciò i nostri idrovolanti da quota 1300 metri lo attaccarono con lancio di bombe che caddero nelle sue vicinanze. Fatti segno ad inefficace fuoco antiaereo e senza che gli idrovolanti austriaci levatisi in volo impegnassero la lotta od inseguissero, i nostri apparecchi rientrarono incolumi alle loro basi dopo avere interamente espletata la loro missione esploratrice. (Stef.)

Il generale Alfieri nominato sottosegr. agli approvvigionamenti

ROMA, 10. — Con decreto del 9 corrente il generale Vittorio Alfieri ha cessato dalla carica di sottosegretario di stato per le armi e munizioni e con decreto di oggi è stato nominato sottosegretario di stato presso il ministero dell'interno con le funzioni di commissario generale per gli approvvigionamenti alimentari e consumi.

Il Consiglio socialista francese approvò la mozione maggioritaria per la vigorosa difesa nazionale

BORDEAUX, 10. — La seduta pubblica del Congresso socialista è stata ripresa ieri sera alle ore otto.

Cachin ha annunciato che la commissione delle mozioni ha inutilmente cercato di realizzare l'unità del partito sopra un'unica mozione, così che si hanno cinque mozioni.

La mozione maggioritaria si pronuncia specialmente a favore della conferenza di Stoccolma ed afferma la volontà del partito di ottenere i passaporti necessari ai delegati per recarvisi. Approva la partecipazione dei socialisti al governo, reclama una politica di difesa nazionale più vigorosa e la revisione degli scopi di guerra degli alleati. Conclude dichiarandosi favorevole alla votazione dei crediti di guerra, per manifestare il desiderio unanime del partito di assicurare la difesa nazionale. (Stefani)

Il Congresso socialista ha approvato con 1592 voti la mozione maggioritaria.

La mozione minoritaria ha ottenuto 831 voti. La stessa mozione, con un emendamento contro i crediti di guerra ha riportato 188 voti: vi sono stato 85 astenuti. (Stef.)

BORDEAUX, 10. — (Congresso socialista) Presesmane legge la sua mozione che differisce da quella dei maggioritari soltanto per le condizioni che pone alla partecipazione dei socialisti al governo e da quella dei Kienthalisti perchè si dichiara fautore della approvazione dei crediti di guerra.

Brizon, a nome dei Kienthalisti, accetta la mozione Pressemane, con un emendamento nettamente pacifista.

Albert Thomas reca la sua adesione alla mozione Renaudel. Il fatto dominante per noi, egli dice, è che la Francia fu attaccata e che bisogna liberare il paese invaso. Si duole che il partito non abbia saputo riunirsi sulla mozione maggioritaria di Renaudel, che è una mozione di difesa nazionale e di azione socialista. Esamina poi i grandi problemi sottoposti al Congresso e si dichiara sempre fautore della riunione internazionale a Stoccolma durante la guerra, ma non già per votarvi la pace immediata senza condizioni. Bisogna stabilire anche le responsabilità del conflitto per procedere alla revisione degli scopi di guerra. L'oratore considera la approvazione dei crediti di guerra come simbolo indispensabile della unione nazionale. Conclude invitando il congresso ad approvare la mozione Renaudel (lunghe ovazioni). L'assemblea procede al voto della mozione maggioritaria. Renaudel che è approvata con 1552 voti. La mozione Pressemane ottiene 831 voti. La mozione Pressemane con l'emendamento Brizon ottiene 185 voti. I voti contro i crediti di guerra sono stati 118, le astensioni 85. Renaudel è eletto direttore dell' «Humanité ». Il congresso è chiuso. (Stef.)

Le discussioni al Parlamento germanico

Nuove rivelazioni sul complotto degli equipaggi

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: (Reichstag): Ebert, socialista, continuando il suo discorso dice che il cancelliere dell'impero mise un partito fuori del diritto in un momento in cui, data la grave situazione, era assolutamente necessaria l'unione. Tale dichiarazione, poteva essere fatta da un governo senza coscienza dei suoi alti e grandi compiti. Noi riteniamo nostro dovere combattere con tutta la forza un governo che fa una tale politica.

Stresemann, nazionale liberale, chiede si proceda contro i deputati socialisti indipendenti, sospetti di partecipazione agli ammutinamenti e ciò nell'interesse di loro stessi e del loro partito.

Naumann, progressista, deplora che vi sia un governo che si fa un'arma politica di un caso avvenuto nella marina e delle circostanze che lo accompagnano. Dal momento che il procuratore dell'impero non ha chiesto che si togliesse l'immunità per rendere possibile un processo contro i deputati accusati, è certo che non vi è nulla negli atti di ciò che von Capelle assicura vi sia. Dopo il 4 agosto 1914 è moralmente impossibile mettere un partito fuori dell' unione nazionale. L'oratore ritiene che il caso debba essere sottoposto ad una commissione parlamentare di inchiesta. Da sabato gli uffici direttivi dimostrano nelle discussioni di mancare di cognizioni psicologiche. L'oratore critica poi il contegno dei parlamentari riguardo alla guerra ad oltranza dei sottomarini. Tacquero persino coloro che la ritenevano pericolosa. Le fantasie di conquiste sono illusioni. I nemici spiano tutto quanto avviene fra noi. Speriamo almeno che l'attitudine della maggioranza non sia stata vana.

Michaelis ha preso la parola dopo Naumann, e rispondendo a Ditmann, il quale aveva narrato che i marinai in questione erano stati condannati a morte o all'ergastolo, ha detto di non comprendere perchè alcuni deputati si indignano, mentre si deve pensare che i delitti furono commessi da marinai tedeschi. Ha aggiunto che si facevano circolare sulle navi schede di adesione ai principi del gruppo socialista indipendente. Ditmann ha soggiunto il cancelliere - si richiamò alla mia dichiarazione di oggettività verso tutti i partiti, ma deve ricordarsi che io aggiunsi: « Verso ai partiti la cui azione è conciliabile con l'esistenza dell'impero e della Prussia ». In questo senso il partito socialista indipendente si è posto oltre il limite tracciato. Ma dissi io forse che il dott. Michaelis si è posto fuori del diritto? Chi ha udito ciò? (Rumori dei socialisti).

Il cancelliere ha concluso dicendo che è dovere di cooperare a che l'ordine regni nell'esercito e nella marina e che si punisca gravemente chi introdusse fogli volanti nella marina. La resistenza ci si è dovuta spezzare.

Martin, della frazione tedesca, ha detto che i socialisti indipendenti si sono messi fuori del diritto negando i mezzi di continuare la guerra.

Haase ha dichiarato: « Se fossimo stati citati come testimoni nei processi contro i marinai, le condanne sarebbero state diverse ».

Michaelis ha risposto: « Non sono nè il cancelliere dell'impero nè il segretario di Stato che stabiliscono quali debbano essere i testimoni, ma è il tribunale di guerra.

Haase ha protestato dicendo che neppure un'ombra di colpa ricade su lui e sul suo partito per il contatto fra lui ed un marinaio, ma von Capelle ha letto deposizioni da cui risulta che quell'individuo, dopo essere stato qui, fu coinvolto in una agitazione tendente alla disobbedienza.

Westarp conservatore dà ragione al cancelliere.

Segue la votazione. La proposta dei socialisti indipendenti di dichiarare che il modo col quale il cancelliere rispose all'interpellanza dei socialisti, non è conforme alle vedute del Reichstag viene respinta.

Soltanto i due gruppi socialisti hanno votato a favore di essa.

Si passa quindi a discutere la politica estera.

Ehrenbach, del centro, dice: Noi chiediamo la neutralità garantita nel Belgio, la restituzione delle colonie, la eliminazione della supremazia marittima di una potenza. La concordia è necessaria. Siamo pronti a seguire il governo, purchè sia abile, unito e forte.

Le dichiarazioni di Kuehlmann sul problema della pace

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: Nella seduta di ieri del Reichstag ha parlato anche il segretario di stato per gli esteri Kuehlmann. Ha accennato all'inasprimento delle relazioni col Perù ed alla rottura coll'Uruguay. Ha annunciato essere imminente la conclusione di un accordo con l'Olanda relativamente al carbone ed al credito.

Ha poi trattato del problema della pace. Ha detto che gli sforzi dei tedeschi per giungere ad uno scambio di idee con gli avversari non hanno fatto alcun passo innanzi dopo la risposta degli imperi centrali alla nota pontificia alla quale gli avversari non hanno ancora risposto. Le manifestazioni degli uomini di stato e della stampa dei paesi nemici non presentano prospettive favorevoli che la risposta dei nemici alla nota del papa sia tale da favorire la magnanima iniziativa del pontefice. Benchè l'amico Czernin abbia di recente riaffermato a Budapest la disposizione delle potenze centrali ad una pace onorevole ed abbia accennato alle basi della nuova Europa non ci siamo avvicinati alla pace.

L'oratore ha rilevato che in un recente discorso Churchill ha detto che l'Inghilterra calcola sullo sfacelo della Germania, poichè la parete che separa la Germania dal crollo è sottile, ma anche una parete sottile può trasformare la vittoria sognata in sconfitta se tale parete è formata di uomini e tra il Mare del Nord e l'Isonzo sta un poderoso incrollabile baluardo di popoli tedeschi. Asquith parlò della restituzione dell'Alsazia-Lorena come di un punto che ha lo stesso valore della domanda di ricostituzione del Belgio. L'Inghilterra, secondo informazioni attendibili, si impegnò diplomaticamente con la Francia di appoggiare politicamente e militarmente la richiesta dela restituzione dell'Alsazia-Lorena, finchè la Francia stessa mantenga questa domanda. Questa è la situazione reale e mi sembra opportuno precisare con calma e chiarezza, ma fermamente, la posizione della Germania di fronte a questo problema.

E' cosa notevole che non soltanto i nemici, ma spesso persino tra gli amici ed i neutrali si manifestano dubbi circa il nostro atteggiamento su questo problema fondamentale. Alla domanda: Può la Germania fare qualche concessione alla Francia riguardo all'Alsazia-Lorena? Abbiamo una sola risposta: No! No! Mai! Finchè una mano tedesca potrà tenere il fucile l'incolumità del territorio dell'impero quale lo abbiamo assunto come glorioso retaggio dei padri non sarà oggetto di alcun negoziato o concessione.

Kuehlmann continua: L'Alsazia-Lorena è lo scudo della Germania, è il simbolo dell'unità tedesca. Centro, sinistra e destra tutti sono d'accordo in ciò. Crede anche necessario dire chiaramente che la Germania combatte e combatterà fino all'ultima goccia di sangue non per conquiste fantastiche, ma per l'incolumità dell'impero. Dice artificiosa la parola « disannessione », escogitata dalla Francia dopo che la Russia lanciò la formula « senza annessioni ». Se la Germania volesse usarla potrebbe riferirla a Toul e Verdun. E' una falsa opinione quella che nella politica tedesca si rifletta l'esito di singole imprese militari e che in conseguenza di esse diventi più arrendevole o più ostinata. I principii essenziali della politica tedesca sono stati stabiliti da tutti i fattori competenti dopo accurate discussioni. E' un errore dei nemici e spesso anche di alcuni tedeschi ritenere che nella fase attuale della lotta dichiarazioni pubbliche dalla tribuna possano molto per promuovere un accordo pacifico. Noi è così pel fatto stesso che tutti i problemi attuali sono collegati e tra loro dipendenti l'uno dall'altro mentre le dichiarazioni pubbliche non possono tener conto che di alcuni, limitatamente alle contingenze del momento. Inoltre tali discussioni sono difettose per l'assenza della controparte, sicchè vincolano chi le fa e non l'avversario.

Non bisogna dimenticare un punto essenziale: che gli avversari velano con molta arte la loro tattica. Essi non hanno manifestato ancora il loro amore per la pace, in modo rispondente anche solo approssimativamente ai fatti esistenti. Ciò che essi annunziarono al mondo è un perfetto utopistico programma massimo di conquiste, che può effettuarsi solo dopo il completo debellamento della Germania e dei suoi alleati. Non abbiamo motivi di seguirli su questa via. La nostra politica è reale e sobria e tiene conto dei fatti quali sono. L'oratore dice che la risposta tedesca al papa e le dichiarazioni fatte al Reichstag non possono lasciare dubbi sulle linee essenziali del programma politico tedesco per la pace. Afferma che la politica estera può ottenere larghi successi soltanto se abbia l'adesione di grandi masse e rappresenta ed incarni la volontà del popolo nella sua sostanziale generalità.

Perciò chi è chiamato a rappresentare la politica estera deve rammentare sempre che per quanto vive possono essere le divergenze di idee nella politica interna, ora, in questa epoca seria e grave di fatti, ciascuno deve cooperare a dare alla politica estera quella energia e quella risolutezza di cui abbisogna per raggiungere attraverso lotte tenaci la vittoria e la pace.

Grandauer, socialista, dice di guardare con fiducia all'ulteriore attività di Kuehlmann. L'Inghilterra non è disposta alla pace. I nemici vogliono la dissoluzione dell'Austria. Quale è l'atteggiamento di Asquith circa lo sgombero delle colonie e dell'Egitto. Se i nemici respingono la nostra offerta di pace non resta che attendere che in Francia si abbandonino le aspirazioni sull'Alsazia-Lorena. La Curlandia, la Livonia e la Polonia devono inoltre diventare padrone in casa loro.

La seduta è tolta. (Stef.)

Il saluto della provincia di Cuneo al Presidente del Consiglio

ROMA, 10. — Il giorno 8 del corrente mese l'on. Giolitti, presidente del consiglio provinciale di Cuneo, ha inviato all'on. Boselli il telegramma seguente:

Sono lieto di comunicarti il seguente ordine del giorno votato oggi ad unanimità dal consiglio provinciale di Cuneo:

« Il consiglio provinciale di Cuneo invia un caloroso saluto a Sua Ecc. Boselli che dalla concordia di tutti gli italiani trae la promessa, la fede e il patto per quella auspicata pace vittoriosa, la quale assegnando alla nazione i suoi naturali confini e liberando i fratelli oppressi sarà il trionfo della giustizia e della civiltà. — Il presidente del Consiglio provinciale: **Giolitti** ».

L'on. Boselli ha così risposto:

« Mi è grato rivolgerti la seguente risposta all'ordine del giorno che mi hai comunicato:

« Ringrazio vivamente il Consiglio di codesta provincia gagliarda, operosa e memorabile nella storia del valore italiano, donde mossero insigni promotori, soldati intrepidi del patrio risorgimento. Nel saluto a me rivolto è alta affermazione di nazionale concordia e di invincibili propositi per la vittoria del diritto italiano e della civiltà. Rispondo cordialmente al saluto con la sicurezza che dalle Alpi a tutti i mari italiani un solo cuore, un'operosa sola di patriottica coscienza e di popolare costanza nelle virtù necessarie in quest'ora gloriosa, condurranno il paese nostro al compimento dei destini segnati da Dio, voluti dalla sua storia, invocati da tutta l'anima sua.

Boselli ».

La sentenza nel processo per alto tradimento

Tre condanne alla fucilazione e due all'ergastolo

ROMA, 10. — Innanzi al I. Tribunale Militare Territoriale si è avuto finalmente l'epilogo del secondo processo della serie delle cause che si stanno istruendo per tradimento contro la Patria.

Alle dieci precise i giudici occupano i loro posti e il presidente colonnello cav. Vaganoni inizia senz'altro la lettura della sentenza.

La sentenza respinge le varie eccezioni di nullità e di incompetenza sollevate dai difensori, esamina a lungo tutte le prove più o meno indiziarie raccolte durante il lungo dibattimento svoltosi nell'ambito delle porte chiuse per supreme ragioni di Stato e ragiona partitamente in diritto.

In conclusione la decisione accoglie sostanzialmente le requisitorie del procuratore del Re colonnello cav. Guglielmo Tancredi.

Ritiene infatti il delitto di tradimento a termini **degli articoli 72, 73, 75,** 236, 546 **del** codice penale per l'esercito in confronto di Gatti, **Pegazzano**, Numon, e in parte soltanto, di **Drovandi** perchè ebbero col nemico intelligenze capaci di recar danno al paese e organizzando e consumando incendi nel porto di **Genova**.

Ne esclude la partecipazione del Numon all'esplosione del dinamitificio avvenuto la sera del 8 febbraio 1916 a Cengio.

Ritiene inoltre il delitto di tradimento ai termini degli articoli 72 n. 2 e 7, 236, 546 dello stesso codice in confronto di Giuseppe Lanzetti e di Nabucco Benatti, al quale ultimo però concede le circostanze attenuanti.

Da ultimo, in difformità **delle domande** del pubblico ministero non **crede sufficiente provata la reità di Lina Lanzetti in Benatti.**

In conseguenza sono condannati:

Alla pena di morte, mediante fucilazione nella schiena: Gatti Renato di anni 35 — Pegazzano Dante, di anni 50 — Lanzetti Giuseppe, di anni 60.

Alla pena dei lavori forzati a vita, commutata in ergastolo: Numon Giuseppe, di anni 35 — Benetti Nabuco, di anni 34.

Alla pena della reclusione per 20 anni: Drovandi Romolo fu Pellegrino, di anni 35 — Lina Benatti, assolta.

CRONACA CITTADINA

VENDITA ZUCCHERO

Per la rinuncia presentata dall'esercente sig. Leoncini Quintino, si avvertono gli abitanti delle vie Mercatovecchio e Sottomonte che a datare dal 17 corrente, per l'acquisto dello zucchero dovranno presentare le loro tessere al negozio «Caffè tostato e macinato» del sig. Luzzatto Clemente, situato nel nuovo Palazzo degli Uffici Comunali dalla parte di via Rialto.

R. LICEO GINNASIO «I. STELLINI»

Le lezioni dell'anno scolastico 1917-918 nel R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» avranno principio alle ore 9 del giorno di mercoledì 24 corr., dopo il quale termine non potranno essere accolte altre iscrizioni, che non siano accompagnate da documenti legali, giustificanti il ritardo; entro il novembre coi documenti stessi, esse dovranno anzi essere rivolte al regio provveditore agli studi.

R. SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Presso la R. Scuola d'Arti e Mestieri «Giovanni da Udine» sono aperte le iscrizioni al secondo corso di elettrotecnica.

Gli esami, (scritto ed orale) di promozione dal 1.o al 2.o corso, sono fissati per il giorno di domenica 4 novembre p. v. Gli aspiranti dovranno in tempo utile far pervenire alla Direzione le rispettive domande.

Le lezioni regolari incomincieranno col 18 novembre 1917.

MACELLERIE APERTE

Oggi nelle ore antimeridiane rimane aperta la macelleria di Narciso Calvetti in via Grazzano, nelle ore pomeridiane la macelleria di Giuseppe Bellina in via Aquileia.

Domani venerdì, viceversa, Bellina nelle ore antimeridiane, Calvetti nel pomeriggio.

SALUTI DAL FRONTE

Zona di Guerra, 4 Ottobre.

Noi, mitraglieri friulani, dalle alte vette....., inviamo i più cordiali saluti alle mogli, figli, genitori, fidanzate, parenti ed amici, assicurando della nostra buona salute.

Sergente: Pividori Guido di Vendoglio; sergente Cruder Nicolò di Sammardenchia — Soldati: De Luca Riccardo di Faedis e Battello di Villanova di S. Daniele.

UN CONCORSO A SEI POSTI DI TENENTE DEL GENIO NAVALE

E' aperto un concorso per sei posti di tenente del Genio navale, che avrà principio il 5 dicembre 1917, in Roma, presso il Ministero della Marina, Direzione generale delle costruzioni navali.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

TEATRO SOCIALE

Ieri sera al Sociale si proiettò la grandiosa pellicola «Il suo trionfo». Meravigliosa l'interpretazione della celebre artista miss Gaby-Desly.

Questa sera si ripete, unitamente al Comunicato di Guerra francese.

Domani la meravigliosa pellicola: «Il buon ladrone».

TEATRO MINERVA

Artistica edizione della Casa «Caesar», si rappresenta oggi «Il Destino» film drammaticissimo, dalla trama ricca di forti scene e interpretata nella figura principale da Ada Borelli, la nobilissima compagna d'arte di Alfredo De Sanctis.

Il film, riuscitissimo, avrà accurato accompagnamento musicale da parte dell'ottimo complesso orchestrale di questo teatro.

Da ARTEGNA

COSPICUA ELARGIZIONE

Ci scrivono, 9 (n): — Siamo lieti di additare alla riconoscenza e all'ammirazione del pubblico l'atto generoso compiuto dall'egregio cav. Antonio Furchir, il quale giorni sono offriva alla locale Congregazione di Carità, della quale è anche degno presidente, una cartella del prestito nazionale di L. 10.000. Concorrere così efficacemente a lenire tante sofferenze, è certo fra le più alte espressioni di affetto verso la terra natale e verso la patria, ed il cav. Furchir l'ha pronunciata.

Onore a lui!

Da BUIA

SPONSALI

Ci scrivono, 9 (n): — Ieri la gentil signorina Annita Marangoni, figlia del farmacista sig. Luigi, giurava fede di sposa al tenente Nuzzi Savino di Andria (Bari).

Alla coppia felice giungano i più sinceri auguri di lunga felicità, alla famiglia vivissime congratulazioni.

Da CIVIDALE

ULTIME DELLA NOTTE

I successi della nostra marina in Adriatico

Undici sommergibili austriaci affondati

ROMA, 10. — **Gli scarsi, salutari e concisi comunicati della marina analogamente a quanto avviene anche nelle marine alleate, trovano spiegazione nell'essere le insidie le caratteristiche principali dell'attuale guerra sul mare e nella necessità del silenzio che incombe sulla massima parte delle operazioni di guerra che la marina compie, i cui risultati non possono essere conosciuti che dopo lungo tempo.**

D'altra parte il nemico, mentre falsamente cerca attribuire azioni di guerra contrarie alle norme internazionali (come risulta dall'ultimo comunicato della marina circa all'aver noi bombardato una nave-ospedale) ben si guarda dal dar cenno delle sue perdite reali. Così per i velivoli perduti a Brindisi e in altre occasioni, così pure per le unità navali perdute da esso oppure gravemente danneggiate. Del resto i nostri stessi radi comunicati tinon possono dare che i primi constatati risultati delle operazioni; solo più tardi si hanno le sicure notizie di ulteriori successi in esse conseguiti.

Così per un cacciatorpediniere del nemico affondato nel golfo di Venezia e di cui solamente ora, dopo molto tempo, si è accennato all'affondamento e sopratutto per i suoi sommergibili, dei quali ben undici sono stati da noi sicuramente affondati in Adriatico, tacendo di quei numerosi della cui perdita non si può avere la certezza assoluta. (Stefani)

I due velivoli abbattuti

dalla difesa antiaerea a Brindisi

ROMA, 10. — L'ufficio del Capo dello Stato maggiore della marina comunica:

« **Durante l'ultima incursione aerea nemica sulle nostre città sudadriatiche, di cui si è già riferito nel comunicato del 29 settembre, non uno solo, ma bensì due velivoli nemici venevano abbattuti dalla difesa antiaerea di Brindisi. Le nostre siluranti hanno raccolto presso la costa italiana i rottami dello splendido apparecchio «K. 193», e i cadaveri degli aviatori tenente di fregata Severa e alfiere Fritk.** ». (Stefani)

La delegazione parlamentare britannica alla nostre fronte

TORINO, 10. — **La delegazione parlamentare inglese è arrivata a Torino alle 15.25, ricevuta alla stazione dal sindaco comm. Ussegilo, dal prefetto comm. Taddei, dai senatori Maggiorino Feraris, Pio Foà, dall'on. Danso, dal prof. Romano e da altre autorità.**

Dopo uno scambio di cordiali saluti, la delegazione fu accompagnata al ristorante Molinari, dove fu offerto un rinfresco. Furono scambiati calorosi brindisi. I parlamentari inglesi vennero poi dalle stesse autorità accompagnati al treno di Milano e partirono per questa città diretti in zona di guerra. (Stefani)

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 10. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 7 corrente entrarono nei nostri porti 503 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza complessiva lorda di 376.320 tonnellate e ne uscirono 467 con stazza complessiva lorda di 398.370 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le nostre perdite in tutti i mari furono di 2 piroscafi al di sotto di 1500 tonnellate e di due piroscafi al di sopra di 1500 tonnellate, questi ultimi al di fuori delle nostre acque. Fu anche affondato un veliero al di sopra delle 100 tonnellate. Un piroscafo e un veliero sfuggirono allo attacco. (Stefani)

Il nuovo ministero russo

La scomparsa del direttorio

Terestschenko si reca a Parigi

PIETROGRADO, 8 (ritardato). — Ecco la lista ufficiale dei membri del nuovo gabinetto:

Kerensky presidente del consiglio e generalissimo; Kikdine interno e poste e telegrafi; Maliantolivito giustizia; Procopovito vettovagliamento; Alkentsieff agricoltura; Gvorvif lavoro. I ministri non socialisti sono Terestchencko esteri; Koenovaloff commercio e industria; Vierntzky finanze, Salazkline istruzione pubblica, Kartachof culti, Kiechkine assistenza pubblica; Smirnoff controllo di stato; Tratiakof presidente del consiglio economico presso il governo provvisorio; Livertusky strade e comunicazioni; generale Vorkhovsky guerra; ammiraglio Vordorevsky marina.

La organizzazione del nuovo gabinetto fa scomparire il direttorio.

Per motivi di sicurezza dello stato i ministri della guerra e dell'interno si sono opposti alla liberazione del conte Fredericks.

I giornali dicono che un funzionario del ministero degli esteri rappresenterà la Russia alla conferenza interalleata di Parigi assistito da un delegato del Soviet.

La Birjevja Viodomosti fa il nome di Terestchenko e sembra infatti che sia stata presa in considerazione la sua designazione a ministro degli esteri. Egli sarebbe accompagnato da Dertloff che prenderebbe possesso nell'ambasciata di Parigi.

PIETROGRADO, 10. — *Kerensky, il ministro della guerra, ammiraglio Borderewsky e Teretschenko partirono per il quartier generale ove si terranno parecchie conferenze cogli addetti militari esteri.* (Stefani)

La battaglia nelle Fiandre

Il bollettino germanico

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht. — Ieri sul campo di battaglia delle Fiandre al lato di 11 divisioni inglesi le truppe francesi parteciparono al combattimento. L'enorme sforzo delle due potenze occidentali alleate si risolse in una lotta che durò tutta la giornata. La battaglia cominciò al mattino dopo fuoco tambureggiante di grandissima violenza con attacchi che seguirono appoggiati da violentissimo fuoco di artiglieria fino tardi nella notte sul fronte di venti chilometri nei campi delle escavazioni fra Bixchoote e Cheluvelt. I nemici impegnarono incessantemente nuove forze che a varie riprese dettero alle nostre linee, su alcuni punti, perfino sei attacchi consecutivi. A sud della foresta di Kouthulst il nemico guadagnò circa 1500 metri di terreno presso Draattbah-Eagnacn-Weldsoch e la stazione di Poelchapelle, ma un contrattacco delle nostre riserve arrestò la sua avanzata fin dal principio. Da Poelchapelle fino a sud di Cheluvelt le nostre truppe resistono saldamente sulla loro linea di combattimento. Gli attacchi del nemico sul fronte di tredici chilomeri non riuscirono. Sul fronte degli altri eserciti l'attività combattiva fu debole ». (Stef.)

I particolari sulla splendida vittoria degli alleati

LONDRA, 10. — Si ha dal quartier generale britannico, sul fronte occidentale, in data 9 corrente:

La splendida vittoria odierna costituisce una meravigliosa epopea di resistenza e di tenacia incredibile. I combattenti hanno dovuto aprirsi colle armi alla mano il passo contrastato dal nemico attraverso più che milleduecento yards, sopra un terreno crivellato dalle escavazioni delle granate, spesso così vicine le une dalle altre che non vi era posto per mettervi il piede. Le buche erano pieni d'acqua fino all'orlo. E' stato in mezzo ad esse che i nostri soldati si avanzarono scivolando, dibattendosi coll'acqua fino ai ginocchi costantemente investite dalle granate cariche di potenti esplosivi, da shrapnells, dal fuoco delle miragliatrici; nondimeno essi raggiunsero virtualmente la totalità degli obiettivi che si erano proposti per la giornata e le eccezioni sono state così insignificanti che lo spazzamento completo non è più che questione di tempo.

I tedeschi sono stati sorpresi perchè pensavano con un tempo simile e con un tale terreno che qualsiasi attacco sarebbe stato impossibile. Inoltre le due divisioni che dovettero sopportare tutto il peso dell'attacco erano arrivate in linea soltanto alle tre del mattino completamente estenuate dalle lunghe marce e senza la menoma cognizione del terreno e delle sue vicinanze.

Fra i prigionieri si trovano soldati della 195 divisione venuti dall'oriente che è stata messa fuori di combattimento in questi cinque ultimi giorni. Alle due de' pomeriggio la fattoria Adler e la birreria di Poel Chapelle sono state prese. Esse avevano causato difficoltà coi reticolati di fil di ferro e colle acque che avevano arrestato i combattenti. La località è stata denominata « Campo delle acque ». I nostri soldati secondo le ultime notizie hanno superato le difficoltà. Essi hanno scovato le trincee attorno al castello di Toeldeorechk, ove i tedeschi resistono. Le nostre perdite sarebbero lievi. I prigionieri che abbiamo fatto debbono raggiungere un numero di quattro cifre. Essi affermano che questo martellamento ripetuto demoralizza e disorganizza l'esercito tedesco.

Sono stati i battaglioni metropolitani che hanno sostenuto il principale sforzo del combattimento. In realtà è stata una grande giornata. I piani del Belgio si sviluppano dinanzi a noi molto più di qualsiasi altra epoca, dopo le oscure giornate del 1914. (Stefani)

La Gran Bretagna e gli alleati nella formidabile lotta per la libertà

Il discorso di Winston Churchill

LONDRA, 10. — Il ministro dell'armamento Churchill in un discorso tenuto agli operai ed alle operaie dell'armamento di Londra ha detto:

I nostri alleati in questa guerra, ecco il primo argomento che tratterò dinanzi a voi. Noi procediamo in eccellente compagnia, in compagnia di grandi popoli, di grandi nazioni democratiche che si propongono uno scopo comune, mossi tutti da una sola idea e procedenti tutti verso un solo scopo (*applausi*). Abbiamo una responsabilità verso tutti i nostri alleati. Abbiamo da dire che la Gran Bretagna adempirà con assoluta lealtà a tutti i suoi obblighi a tutte le sue responsabilità verso tutti i suoi alleati? (*applausi*). Ci rendiamo anzitutto conto nella Gran Bretagna, in tutto il paese, del debito che abbiamo contratto verso la Francia. Sappiamo come la prima furia dell'invasione tedesca cadde in pieno sulla repubblica francese, sui suoi soldati, prima che la Russia potesse entrare in linea, prima che l'Italia si fosse unita alla guerra ed anche prima che noi inglesi, rinunciando alle nostre abitudini pacifiche fossimo divenuti un grande fattore nel conflitto. Tutto cadde sui francesi, e fu grazie al loro sangue, grazie al loro valore che essi salvarono tre anni fà, la civiltà futura del mondo. Noi condividiamo pienamente la legittima aspirazione dell'Italia di addivenire un paese libero ed unito ed a ricuperare i territori abitati da popolazioni italiane, poichè appartengono all'Italia, cui sono legate da tutti i vincoli della storia e della situazione geografica.

Noi teniamo interamente conto di tutte le sofferenze e le difficoltà della Russia. Fu per noi un amaro colpo vedere la Russia nell'impossibilità di sviluppare tutta la sua forza negli ultimi mesi di questo anno di campagna, ma non dimentichiamo i grandi sacrfiici fatti dal popolo russo in questa guerra e crediamo certamente che in un modo o nell'altro i Russi guadagneranno la strada perduta difendendo la libertà che hanno conquistato nel loro proprio paese contro la tirannide dall'estero, da qualunque parte venga.

E poi vi sono tutte le piccole nazioni quelle che fanno appello al la nostra cavalleria ed alla nostra generosità. La Serbia tempestata di morti, fatta in pezzi dalla feroce violenza degli austriaci e dei tedeschi, il Belgio che avrebbe potuto al principio della guerra mercanteggiare il suo tradimento e sottrarsi agli obblighi ed agli orrori del conflitto tradendo gli obblighi impostigli dai trattati, ma che piuttosto di divenire complice della slealtà di cui la Germania si rendeva colpevole, si levò e resistette debole e non preparato come era, a tutto il peso della furia del formidabile nemico, infine vi è la Rumenia che combatte valorosamente disperatamente per conservare (combattendo in larga misura con successo), si dicò per conservare la sua posizione effettiva nella grande linea di battaglia.

Ed ora è arrivato d'Oltre Oceano l'ultimo fra tutti gli altri alleati, forse il più potente di tutti, certo il più benvenuto di tutti, il popolo dei nostri cugini, dei nostri fratelli, la grande repubblica degli Stati Uniti (*applausi*). Ebbene signore e signori, in simile compagnia possiamo avanzare colla sicurezza che gli obiettivi che vogliamo raggiungere saranno conseguiti e colla piena speranza che la lotta non sarà lunga (*applausi*). (Stef.)

Un'altra ordinanza sulla vendita delle uova

ROMA, 10. — In relazione alla propria ordinanza primo ottobre andante, il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi notifica che entro la seconda quindicina del corrente mese, ogni ditta detentrice di uova conservate in calce o frigoriferi non potrà vendere un quantitativo di merce superiore complessivamente al 10 per cento della puantità totale di uova possedute e denunziate a norma del decreto del commissario generale degli approvvigionamenti e consumi in data 15 agosto 1917. Per tanto, tenendo conto della quota del 10 per cento già fissata per la prima quindicina del corrente mese la percentuale totale di vendita per tutto il mese di ottobre risulta stabilita nella misura del 20 per cento delle consistenze denunciate da ogni singola ditta. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano